



"Cristo si è fatto pane  
e ci ha lasciato il segno del pane  
perchè ognuno di noi  
possa diventare pane per qualcuno,  
un pezzo di pane  
che sappia di buono  
per le persone che ama"

Ermes Ronchi

Quale contrasto tra l'accanimento di trovare il motivo di trovare capi d'accusa per Stefano e la sua risposta limpida tipica di un testimone vero, di un uomo appassionato che sa a chi a dedicato la propria vita, chi ha scelto di amare e di servire, e se ne va così a modo di Gesù. Il racconto del Libro degli Atti palesemente fa riferimento a quell'altro racconto, di quell'altra morte drammatica, quella di Gesù, parole, gesti, atteggiamenti sono proprio quelli che Gesù ha espresso sulla croce, perché appunto, Giovanni ce lo ha detto poco fa: "Un servo non è più grande del suo padrone, se hanno odiato me, odieranno anche voi" a motivo dell'evangelo. Una parola forte, certo, ma una parola di verità, perché la sequela di Gesù Signore sta dentro una perseveranza tenace e pagata, pagata con la fatica, a volte pagata con la vita, come Stefano appunto. E oggi il realismo di questa celebrazione proprio nel cuore del Natale di Gesù era un'intuizione antica della tradizione spirituale della Chiesa, a fronte di antiche eresie che tentavano di leggere no è impossibile che Dio si sia sporcato le mani fino al punto di divenire uno di noi, sì, certo, la risposta era quella della riflessione teologica sul mistero del Figlio di Dio, poi la risposta più vera, quella che tutti avrebbero capito, è talmente vero che è diventato uno di noi che da subito c'è stato chi per Lui ha fatto dono della vita, perché è vera l'incarnazione, non apparente, è reale scelta di vicinanza solidale all'uomo. E allora ha dentro tanto vigore la liturgia di oggi, ha dentro il potenziale invito a farsi discepoli, adesso che lo avete accolto il Signore, adesso scegliere di seguirlo passo passo, diventate davvero discepoli di Gesù Signore. Del resto chi ha dentro una passione così grande a tal punto che determina i passi della sua vita e delle sue scelte di libertà proprio a partire da una passione così grande è anche uno che sa vedere oltre, quello splendido testamento di Paolo che abbiamo udito da Timoteo, questa uscita di scena appassionata, e insieme carica di pace interiore, perché sa davvero a chi ha creduto, sa a chi a dedicato la propria vita, oramai è totalmente proteso verso un incontro definitivo con il Signore. Questa è la forza dei testimoni, dei martiri, diventi anche la forza della nostra fede, la fede della Chiesa di oggi, la fede di nostri cammini di comunità, di servizio al vangelo. E oggi è bello sentire accanto ad una chiamata come questa la presenza solidale e amica di Stefano come a dire ne vale la pensa, sai il Signore lo merita.

26.12.2011

## Il giorno dell'ottava di Natale

SANTO STEFANO PRIMO MARTIRE - *Festa*

## **Lettura**

### ***Lettura degli Atti degli Apostoli 6, 8 - 7, 2a; 7, 51 - 8, 4***

In quei giorni. Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo. Allora alcuni della sinagoga detta dei Liberti, dei Cirenei, degli Alessandrini e di quelli della Cilìcia e dell'Asia, si alzarono a discutere con Stefano, ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava. Allora istigarono alcuni perché dicessero: «Lo abbiamo udito pronunciare parole blasfeme contro Mosè e contro Dio». E così sollevarono il popolo, gli anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al sinedrio. Presentarono quindi falsi testimoni, che dissero: «Costui non fa che parlare contro questo luogo santo e contro la Legge. Lo abbiamo infatti udito dichiarare che Gesù, questo Nazareno, distruggerà questo luogo e sovvertirà le usanze che Mosè ci ha tramandato».

E tutti quelli che sedevano nel sinedrio, fissando gli occhi su di lui, videro il suo volto come quello di un angelo.

Disse allora il sommo sacerdote: «Le cose stanno proprio così?». Stefano rispose:

«Testardi e incirconcisi nel cuore e nelle orecchie, voi opponete sempre resistenza allo Spirito Santo. Come i vostri padri, così siete anche voi. Quale dei profeti i vostri padri non hanno perseguitato? Essi uccisero quelli che preannunciavano la venuta del Giusto, del quale voi ora siete diventati traditori e uccisori, voi che avete ricevuto la Legge mediante ordini dati dagli angeli e non l'avete osservata».

All'udire queste cose, erano furibondi in cuor loro e digrignavano i denti contro Stefano.

Ma egli, pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio e disse: «Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio». Allora, gridando a gran voce, si turarono gli orecchi e si scagliarono tutti insieme contro di lui, lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane, chiamato Saulo. E lapidavano Stefano, che pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce: «Signore, non imputare loro questo peccato». Detto questo, morì. Saulo approvava la sua uccisione.

In quel giorno scoppiò una violenta persecuzione contro la Chiesa di Gerusalemme; tutti, ad eccezione degli apostoli, si dispersero nelle regioni della Giudea e della Samaria. Uomini pii seppellirono Stefano e fecero un grande lutto per lui. Saulo intanto cercava di distruggere la Chiesa: entrava nelle case, prendeva uomini e donne e li faceva mettere in carcere.

Quelli però che si erano dispersi andarono di luogo in luogo, annunciando la Parola.

## **Salmo**

### **Sal 30 (31)**

® *Signore Gesù, accogli il mio spirito.*

Tendi a me il tuo orecchio,  
vieni presto a liberarmi.  
Sii per me una roccia di rifugio,  
un luogo fortificato che mi salva. ®

Alle tue mani affido il mio spirito;  
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

Tu hai in odio chi serve idoli falsi,  
io invece confido nel Signore.

Esulterò e gioirò per la tua grazia. ®

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,  
salvami per la tua misericordia.

Tu li nascondi al riparo del tuo volto,  
lontano dagli intrighi degli uomini. ®

## **Epistola**

### ***Seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo 3, 16 - 4, 8***

Carissimo, tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.

Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento. Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, pur di udire qualcosa, gli uomini si circondaeranno di maestri secondo i propri capricci, rifiutando di dare ascolto alla verità per perdersi dietro alle favole. Tu però vigila attentamente, sopporta le sofferenze, compi la tua opera di annunciatore del Vangelo, adempi il tuo ministero.

Io infatti sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la

corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione.

## **Vangelo**

### ***Lettura del Vangelo secondo Matteo 17, 24-27***

In quel tempo. Quando furono giunti a Cafàrnao, quelli che riscuotevano la tassa per il tempio si avvicinarono a Pietro e gli dissero: «Il vostro maestro non paga la tassa?». Rispose: «Sì». Mentre entrava in casa, Gesù lo prevenne dicendo: «Che cosa ti pare, Simone? I re della terra da chi riscuotono le tasse e i tributi? Dai propri figli o dagli estranei?». Rispose: «Dagli estranei». E Gesù replicò: «Quindi i figli sono liberi. Ma, per evitare di scandalizzarli, va' al mare, getta l'amo e prendi il primo pesce che viene su, aprigli la bocca e vi troverai una moneta d'argento. Prendila e consegnala loro per me e per te».

*[La precedente lettura può essere sostituita con il seguente testo:*

### ***Lettura del Vangelo secondo Giovanni 15, 18-22***

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia. Ricordatevi della parola che io vi ho detto: "Un servo non è più grande del suo padrone". Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato. Se io non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero alcun peccato; ma ora non hanno scusa per il loro peccato». ]

Carmelo di Concenedo, 26 dicembre 2011